

Regione Dirigenti assunti, udienza al Tribunale di Messina

MESSINA. Oggi al Tribunale di Messina – sezione lavoro – si aprirà il dibattimento relativo al procedimento d'appello a seguito di una sentenza di primo grado, del 24 febbraio 2006, che impone l'inquadramento nella 3. fascia dirigenziale dei ruoli della Regione siciliana di un soggetto inquadrato come funzionario direttivo conseguentemente ad una selezione per titoli per la qualifica di «storico dell'arte» presso l'assessorato regionale Beni culturali (figura espressamente prevista nella categoria D – funzionario direttivo del comparto non dirigenziale).

Secondo il Cobas, il procedimento d'appello, se confermasse la sentenza di 1. grado, «sancirebbe il diritto all'inquadramento, nella già abnorme area dirigenziale della Regione Siciliana (2.200 dirigenti in servizio), di circa 400 funzionari direttivi assunti in seguito ad un maxi-concorso bandito nel maggio 2000 e riservato a varie categorie tecniche (ingegnere, architetto, storico dell'arte, geologo, etnolinguista, archivista, paleografo, archeologo, chimico, fisico, antropologo, naturalista, biblioteconomo – tutte figure rientranti espressamente nelle declaratorie contrattuali della categoria D – funzionari direttivo) creando un danno economico aberrante per l'intera collettività e stravolgendo, di fatto, tutte le norme vigenti sulla organizzazione amministrativa dell'amministrazione regionale siciliana». 4